



PARERE

n. 6 del 08 Febbraio 2012

(o.d.g. 6 del 08 Febbraio 2012)

OGGETTO: Comune di Mestrino (PD). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art. 14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 08 Febbraio 2012 come da nota n. 57461 del 06.02.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), Segretario della Commissione;
- Il Comune di Mestrino con note n. 5604 del 13.05.11, n. 7349 del 21.06.11, n. 10065 del 30.08.11, n. 11038 del 26.09.11, n. 11665 del 10.10.2011 e n. 1029 del 26.01.12 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- Il Comune di Mestrino ha approvato con DGC n. 140 del 10.12.2009 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.

L'accordo di copianificazione tra il Comune di Mestrino la Provincia di Padova e la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 10.05.2010.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Mestrino con DGC n. 50 del 13.07.2010 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.

Il Comune di Mestrino con DCC n. 13 del 10.05.2011 – ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.2004.

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, BURV del 10.06.2011 e sui quotidiani "Il Corriere Veneto" e "Il Mattino di Padova" in data 10.06.2011.

Come emerge dalla nota n.1532 del 07.02.12 inviata dal Comune di Mestrino sono pervenute complessivamente n. 23 osservazioni. Allo stato della documentazione inviata risultano essere n.9 le osservazioni attinente a questioni ambientali o al Rapporto Ambientale.

- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 25 del 23.03.2010, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Mestrino (PD) con prescrizioni che dovevano essere ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.
- **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE D'ISTRUTTORIA**
In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire la documentazione in ordine alle procedure seguite nonché maggiori elementi di conoscenza ed integrazioni al Rapporto Ambientale presentato.



Il Comune, anche a seguito dell'incontro tenutosi con l'Amministrazione Comunale presso la sala riunioni di Palazzo Linetti a Venezia del 16.01.2012 ha trasmesso le integrazioni richieste con nota prot. n. 44527 del 30.01.2012 e con nota prot. n. 60540 del 07.02.2012.

- INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del comune di Mestrino si estende per una superficie di circa 19,30 km² nella pianura a nord-ovest del capoluogo provinciale di Padova, nell'ambito territoriale della comunità metropolitana di Padova.

Le quote altimetriche del comune variano tra 16 e 23 m sul livello del mare, con il capoluogo (Mestrino) a 20 m s.l.m., e diminuiscono con andamento da nord-ovest verso sud-est, in modo abbastanza regolare. Mestrino confina, in senso orario a partire da nord, con i comuni di Grisignano di Zocco (VI), Campodoro, Villafranca Padovana, Rubano, Saccolongo e Veggiano.

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di un centro principale, Mestrino, e da altre due frazioni, Arlesega localizzata a circa 3,5 km a nord-ovest e Lissaro a circa 2 km a nord del capoluogo.

Al 31 dicembre 2009 la popolazione residente contava 10.804 abitanti per una densità di 559,8 abitanti per km².

Nel territorio di Mestrino sono presenti importanti assi di comunicazione. Nella parte settentrionale corrono la linea ferroviaria Milano-Venezia e l'autostrada A4 Serenissima.

La principale arteria di traffico, è la Strada Regionale SR11 "Padana Superiore" che collega Padova e Vicenza, e serve tre importanti aree produttive e commerciali del territorio oltre al nucleo insediativo di Arlesega. Il territorio è attraversato da due strade provinciali la SP13 "Pelosa" che collega Rubano a sud e Campodoro a nord e la SP72 "Sementina" che permette la comunicazione tra la regionale 11 e le località a sud del comune, Trambacche e Saccolongo.

- INQUADRAMENTO SOCIO ECONOMICO

La popolazione

Dal 1970 al 2008 il saldo naturale della popolazione di Mestrino è risultato sempre positivo con un incremento di 1.500 unità totali per una media annua di circa 38,46 unità.

Un contributo importante all'aumento complessivo della popolazione è dato dalla presenza di stranieri che sono aumentati costantemente in percentuale dal 1998 al 2009.

Al 31.12.2008 erano 1.164 unità, pari al 10,97% della popolazione residente, valore che risulta superiore alla media della Provincia di Padova alla stessa data (8,67%). Al 31.12.2009 erano 1.272, valore pari ad una percentuale dell'11,77% della popolazione totale residente.

Dall'analisi complessiva dei dati, emerge che sul territorio di Mestrino, in controtendenza rispetto al resto della Provincia di Padova, si è verificato un progressivo ringiovanimento della popolazione.

Il sistema produttivo

Il valutatore afferma che dai dati dei censimenti ISTAT si osserva come nel trentennio che va dal '71 al 2001 la popolazione attiva sia aumentata di 2.414 unità, con un incremento percentuale del 142,67%, a fronte di un aumento di popolazione nello stesso periodo di 3.602 abitanti (74,42%).

Dai dati dei censimenti ISTAT 2001 si osserva come a Mestrino siano presenti 703 imprese o istituzioni con un aumento percentuale rispetto al 1991 del 51,5%.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione si registra un valore superiore di circa cinque punti percentuali rispetto al dato provinciale mentre il tasso di occupazione da forza lavoro si registra un valore superiore di circa un punto percentuale rispetto al dato provinciale.

Il tessuto commerciale è localizzato prevalentemente lungo gli affacci alla S.R. Padana Superiore.

Per quanto riguarda le aree industriali, l'attività produttiva secondaria (industria, soprattutto, e artigianato) assume, tra le funzioni produttive, un ruolo prevalente. Essa presenta caratteri di organizzazione spaziale e di relativa concentrazione per le realtà più importanti di tipo industriale in due zone, mentre si riduce a qualche caso la presenza di attività produttive nel territorio.

Nel territorio comunale sono presenti due zone produttive poste in prossimità del capoluogo lungo la SR11 Padana Superiore.

Per quanto riguarda le attività commerciali e produttive, entrando nello specifico del settore merceologico trattato dalle aziende di Mestrino, si nota come le numerose aziende spazino dal settore



chimico, a quello della costruzione di canne fumarie e isolanti termici, alle aziende meccaniche, coprendo un'ampia varietà di settori.

A Mestrino è inoltre presente la sede storica delle Distillerie Bonollo; oggi nello stabilimento di Mestrino è presente la sede sociale, il nuovo punto vendita (Grapperia) e gli impianti per il confezionamento, mentre la distilleria vera e propria è a Conselve, vicino ai Colli Euganei.

Il tessuto commerciale minore si sviluppa, poi, a ridosso dei centri abitati in particolare di quello di Mestrino e Lissaro garantendo gli esercizi commerciali essenziali alla residenza grazie ai punti vendita che vanno dal settore alimentare a quello dell'abbigliamento.

- LO STATO DELL'AMBIENTE

L'aria

Il valutatore afferma che le valutazioni sulla qualità dell'aria, mancando sul territorio centraline di rilevamento e monitoraggio, sono state effettuate prendendo a riferimento i dati del quadro conoscitivo della Regione Veneto per le città di Padova e Vicenza, dando maggiore peso al dato di Padova essendo quest'ultima la più vicina al Comune di Mestrino.

Dall'analisi, del valutatore, dei dati 2007 sono emerse criticità in relazione alla presenza in atmosfera di polveri sottili (PM₁₀) e di Ozono (O₃).

Il limite giornaliero annuo (50 µg/m³) per le polveri sottili (PM₁₀) in atmosfera è stato superato 117 volte e la media annua si posiziona a 47,7 µg/m³.

Il limite per quanto riguarda la soglia di informazione (180 µg/m³) per la presenza di Ozono (O₃) è stato superato 35 volte, 21 il valore obiettivo a lungo termine.

La concentrazione media annua per il biossido di azoto (NO₂) risulta pari a 46 g/m³, per il benzene risulta pari a 2,53 g/m³, per il benzopirene risulta pari a 1,40 ng/m³ valore superiore al valore obiettivo di qualità per la media annuale fissato a 1 ng/m³.

Dall'analisi delle emissioni da fonte, risultano rilevanti le emissioni di anidride carbonica (CO₂), monossido di carbonio (CO), di ossidi di azoto (NO_x), di piombo (Pb), di ossidi di zolfo (SO_x), di PM₁₀, di composti organici volatili (COV), di ammoniaca (NH₃) e di metano (CH₄).

Le principali cause di inquinamento atmosferico a Mestrino sono da attribuire agli impianti di combustione industriali e non, al trasporto su strada e alle attività agricole.

Il clima

Il clima del territorio di Mestrino si caratterizza per inverni rigidi ed estati calde e umide tipiche di un clima di transizione tra il mediterraneo e il continentale.

Dai dati a disposizione del trentennio 1961 – 1990 e del quinquennio 1995 – 1999 il valutatore desume che, in linea con la tendenza regionale e provinciale, per il territorio comunale di Mestrino si registra una tendenza all'aumento delle temperature massime e un leggero calo di quelle minime.

Dall'analisi dei dati a scala regionale forniti dall'ARPAV risulta che le precipitazioni sono caratterizzate da una costanza dei giorni piovosi nei mesi invernali e primaverili e da una diminuzione delle piogge in estate e in autunno. Il valore relativo alle precipitazioni si attesta sui 900 mm/anno.

Le acque superficiali

La rete idrografica superficiale del Comune di Mestrino è caratterizzata da una serie di corsi d'acqua consortili, di cui tre di maggior importanza, mentre gli altri appartengono alla rete scolante secondaria; nessuno appartiene alla rete idrografica maggiore.

I canali più importanti sono il Ceresone Nuovo, il Ceresone Vecchio, il Fiumicello Tesinella (poi Fiume Tesina), tutti gestiti dal consorzio di bonifica Brenta.

Dal Piano di Tutela delle Acque (D.R.G. n.° 4453 del 29/12/2004 Tabella 19) il Fiumicello Tesinella e il Ceresone sono stati classificati come corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale paesaggistico o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi.

Il territorio di Mestrino presenta inoltre alcuni piccoli specchi lacuali, nella zona a Nord-Ovest di Lissaro e al confine con Rubano.

Relativamente alla qualità biologica delle acque superficiali, l'unica informazione a disposizione riguarda la qualità delle acque del fiumicello Tesinella monitorato dal 1993 dalla provincia. Il valore dell'Indice Biotico Esteso (IBE) nella stazione di Veggiano, localizzata a cavallo dei due tratti che



interessano il comune di Mestrino è risultato mediamente sempre corrispondente alla classe II (ambiente leggermente inquinato).

Le acque sotterranee

Dal punto di vista idrogeologico il territorio si colloca nella zona della così detta bassa padovana, caratterizzata dalla presenza di una serie di acquiferi sovrapposti (i più profondi in pressione – artesiani), a potenzialità variabile, di cui il più superficiale (freatico) si colloca a profondità limitata dal piano campagna.

Il livello dell'acquifero freatico risulta nel 61% del territorio compreso tra 0,0 m e 2,0 m dal piano campagna, con piccole aree con livello di falda inferiore ad un metro in particolare nella parte orientale del Comune.

Ampie aree del territorio presentano un livello di falda compreso tra 2,0 e 5,0 m di profondità, queste profondità costringono a prestare particolare attenzione a tutte le opere interrato.

Relativamente alla falda artesiani questa risulta posta a profondità di poco variabile nell'intero territorio comunale di Mestrino e con un'oscillazione durante l'anno mediamente inferiore al metro.

- VINCOLI

Sul territorio comunale si possono individuare diversi vincoli di carattere culturale, paesaggistico e derivanti da pianificazione di livello superiore tra cui:

Beni culturali:

- Villa Contarini
- Villa Borromeo Baldan, Cristina ora Mario
- Ex scuola elementare di Arlesega
- Chiesa, canonica e campanile di San Michele di Arlesega
- Scuola Elementare E. De Amicis di Lissaro
- Canonica di Lissaro
- Chiesa di S.G. Battista e campanile di Lissaro
- Scuola Materna Ave Maria di Lissaro
- Ex Municipio – Ex Scuola Professionale a Mestrino
- Chiesa di S. Bartolomeo di Mestrino
- Capitello
- Lapide ai caduti in guerra a Lissaro

Vincolo sismico, con classificazione “Zona 3”;

Vincolo paesaggistico rappresentato dal fiume Tesina, i fiumicelli Tesinella, Ceresone Nuovo e Ceresone Vecchio, le loro sponde, i piedi degli argini per una fascia di m 150 ciascuna;

Vincolo geologico dei Paleo alvei e del geosito “Meandri della Storta”

Vincoli derivanti da pianificazione di livello superiore:

- centri storici del Capoluogo e delle frazioni di Lissaro e Arlesega;
- ambito fluviale del Tesina e del Tesinella in quanto ambito naturalistico di livello regionale;
- aree P1 a moderata pericolosità idraulica e idrogeologica, P2 a media pericolosità² e P4 a pericolosità idraulica molto elevata , in riferimento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

Altri elementi generatori di vincolo, fasce di rispetto e di tutela sono le fasce di rispetto di viabilità, di elettrodotti, di cimiteri, di impianti di comunicazione elettronica, fascia di rispetto del depuratore, ferrovia, condotta ossigeno gassoso, allevamenti intensivi.

- ATO

Complessivamente nel comune di Mestrino sono stati individuati tre ambiti territoriali omogenei (ATO), legati alle funzioni residenziali, produttive e agricole. Gli ambiti sono stati distinti in funzione dei specifici contesti territoriali, sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo. Il P.A.T. attribuisce, all'interno degli ambiti territoriali individuati, i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale,

I tre ambiti territoriali omogenei sono:



A.T.O. n° 1 – Arlesega

A.T.O. n° 2 – Lissaro

A.T.O. n° 3 – Mestrino

– CRITICITÀ AMBIENTALI EMERSE

Dalla lettura critica degli indicatori quantitativi di stato/impatto è stato possibile delineare le seguenti criticità che a livello generale caratterizzano il territorio di Mestrino:

- *Il traffico* - Il numero di veicoli per abitante risulta prossimo all'unità, di conseguenza risulta ovvio il carico di traffico sulla rete viaria comunale. Si è stimato che l'uso contemporaneo di tutti gli autoveicoli privati porterebbe ad individuare la presenza di una macchina ogni 20 m; a questo fattore è certamente connesso un problema di inquinamento atmosferico che colpisce prioritariamente le zone residenziali a ridosso delle due provinciali e della regionale;
- *Inquinamento atmosferico* - Criticità in relazione alla concentrazione nell'atmosfera di polveri sottili (PM10) e di ozono.
- *Inquinamento Acustico* - Presenza di inquinamento acustico legato al traffico veicolare lungo l'autostrada A4, la SR11 – Padana Superiore, la SP13 Pelosa e infine dovuto alla presenza della linea ferroviaria Milano-Venezia.
- *Inquinamento idrologico* - Le condizioni delle acque superficiali risultano generalmente discrete, con segnali di compromissione in particolare le acque del fiumicello Tesinella secondo l'indice Biotico Esteso (IBE) risultano "leggermente inquinate".
- *Inquinamento Luminoso* - Il territorio del comune di Mestrino risulta caratterizzato da un valore del rapporto fra brillantezza artificiale e naturale compreso fra 3 e 9, ma confina a sud-est con una zona che rientra nella categoria peggiore (città di Padova e zone limitrofe). Inoltre il comune in oggetto rientra nella zona protetta da inquinamento luminoso (raggio di 50 km dagli osservatori astronomici professionali). Il comune non è dotato di un Piano di Illuminazione Pubblica previsto dall'abrogata LR 22/1997, né del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.) previsto dalla vigente LR 17/2009.
- *Inquinamento elettromagnetico* - Presenza di due linee di elettrodotti a terna singola, la prima è caratterizzata da una tensione di esercizio di 220 kV mentre la seconda da 132 kV. Dal quadro conoscitivo regionale (dati ISTAT 2001) emerge come la percentuale di popolazione esposta a CEM (Campo Elettro-Magnetico) per la soglia di 0,2 µT sia pari allo 2,12%. - Presenza di tre stazioni radio base.
- *Inquinamento da Radon* - E' stata stimata sul suo territorio di Mestrino una percentuale del 3,1% di abitazioni che superano il livello di riferimento per il gas radon di 200 Bq/mc.
- *Rischio sismico* - Dal punto di vista del rischio sismico il comune ricade in zona sismica 3.
- *Rischio idraulico* - Sulla base di dati forniti dalla Protezione Civile Provinciale e del PAI l'area presenta rispetto al rischio idraulico e idrogeologico delle caratteristiche di sensibilità (in parte già sanate dal 17 ottobre 2009 con l'inaugurazione del nuovo impianto idrovoro "Lissaro" collocato nel confinante Comune di Veggiano).

Il territorio del comune in esame ricade prevalentemente in zona P1 (aree a moderata pericolosità) ad eccezione della zona a nord – ovest che è classificata come zona a media pericolosità (P2).

- *Impronta ecologica territoriale* - L'impronta ecologica pro capite del Comune è inferiore ai valori provinciali, regionali e nazionali mentre quella territoriale risulta molto maggiore di quella nazionale e regionale e quasi allineata con il valore provinciale;
- *Idoneità all'edificazione* - Date le caratteristiche del suolo del Comune (scarsa qualità) e il livello della falda, una consistente percentuale del territorio comunale risulta idoneo all'edificazione sotto condizione o non idoneo;
- *Perdite idriche* - Secondo i dati dell'ETRA del 2009 la rete di acquedotto garantisce il servizio al 100% della popolazione, ma presenta problemi relativamente alle perdite che nel 2008 sono state 101;



- *Reti tecnologiche (fognature) non adeguate* - La rete di fognatura del comune serve il 60% della popolazione, ma risultano collegati ad essa solo i principali centri residenziali (Mestrino, Lissaro e Arlesega). Il materiale delle condotte è prevalentemente il cemento amianto.
- *L'agricoltura* - L'agricoltura mantiene una certa importanza nel Comune; nonostante questo è necessario sottolineare la pressione esercitata dalla presenza dell'uomo sul territorio. Mestrino rientra tra i comuni interessati all'impiego di fanghi di depurazione in agricoltura (D.Lgs. 99/1992). La quantità di fanghi impiegata nel Comune di Mestrino è aumentata nel tempo dal 1998 al 2004.
- *Domanda nuovi alloggi* - Dal punto di vista socio-demografico il territorio si presenta come una realtà particolarmente dinamica, dove, a fianco di un corposo aumento della popolazione si ha un ancor più evidente aumento del numero delle famiglie, favorito da una progressiva diminuzione del numero medio di componenti familiari. Questo dato fa emergere una continua domanda di nuovi alloggi;
- *Ambiti naturalistici* - Il Comune presenta caratteri di naturalità interessanti per la presenza dell'area naturalistica lungo il fiumicello Tesinella e il fiume Tesina e di una flora e una fauna abbastanza variegata; queste caratteristiche al momento non risultano tutelate in modo adeguato;
- *Il patrimonio storico* - Il patrimonio storico del Comune risulta particolarmente interessante: diversi sono gli edifici storici (ville venete) presenti sul territorio; per essi è augurabile un recupero ed una promozione anche in una politica di autoconservazione.

- SCENARI ALTERNATIVI

Al fine di ottemperare quanto previsto dalla direttiva 42/2001/CE il valutatore ha analizzato tre scenari, lo scenario 1 e lo scenario 2, ha poi considerato un terzo scenario, lo scenario 3, ad inerzia tendenziale (opzione zero).

Lo **scenario 1** prende in considerazione i sistemi ambientale, territoriale e socio-economico ed elabora una serie di azioni di piano che si muovono nell'ottica di un possibile sviluppo per tutte e tre le componenti. In sintesi le azioni previste sono:

- Attribuire un'importanza rilevante al sistema idrografico locale nella parte occidentale del Comune con l'obiettivo di *creare un parco naturalistico del Tesina – Tesinella*.
- Interventi di difesa idraulica sono previsti soprattutto nelle zone dove è elevato il rischio di esondazione e/o allagamenti, anche sensibilizzando i proprietari di affossature private, e comunque sono previsti dei *potenziamenti della rete scolante* laddove sono previste delle nuove espansioni produttive e/o residenziali.
- Si prevede un *controllo sulla pratica di spargimento di reflui zootecnici* con l'eventualità di una loro raccolta per ridurre gli apporti di nutrienti che possono raggiungere le falde superficiali.
- Notevoli sono gli interventi sulla *rete infrastrutturale*, per la maggior parte derivanti da scelte di livello superiore (P.T.R.C., P.T.C.P., P.A.T.I.) sia sull'impianto stradale e ciclabile che su quello ferroviario.
- Le altre azioni mirano a migliorare il sistema socio – economico attraverso un *uso più razionale del territorio* sia per lo sviluppo delle realtà peculiari del territorio (agriturismi, beni culturali e storici) sia per le espansioni urbane nell'ambito del produttivo, del residenziale e dei servizi.
- Promozione dello sfruttamento di fonti di energia rinnovabile e a tutte le pratiche per la salvaguardia delle risorse naturali connesse con le scelte edilizie.

Per lo **scenario 2** il valutatore ha considerato un'alternativa “di minima” in risposta alle esigenze più pressanti per il territorio e la popolazione, senza rinunciare a tutte le misure di salvaguardia per l'ambiente e alla ricerca dell'equilibrio naturale. In particolare alla soluzione precedente sono state:

- eliminate le azioni legate alla difesa del suolo che riguardano il controllo dello spargimento e della raccolta dei reflui zootecnici e la manutenzione dei fossi in sede privata;
- sono state cancellate le azioni di potenziamento della viabilità attorno al centro di Lissaro e il nuovo collegamento a sud-est del capoluogo tra la S.P. 13 e la S.R. 11;
- sono state eliminate le azioni legate allo sviluppo delle attività agrituristiche e didattiche e alla creazione degli ambiti di connessione naturalistica connesse alla promozione dell'uso di fonti di energia rinnovabile/alternativa;



- sono state eliminate, la riqualificazione/riconversione (non ambientale) in ambito rurale e la creazione di un nuovo polo sportivo riabilitativo e il potenziamento del parco urbano a Mestrino.

Per lo **scenario 3** il valutatore ha considerato “opzione zero” secondo quanto previsto dalla Direttiva 42/2001/CE, che prevede l’analisi della possibile evoluzione dello stato dell’ambiente in assenza di qualsiasi intervento previsto dal P.A.T. sul territorio, dando solo attuazione a quanto ancora non attuato del P.R.G. vigente:

- attuazione dei progetti di espansione previsti nelle zone C2 nei centri abitati di Mestrino e Lissaro (e in minima parte ad Arlesega);
- realizzazione di due nuovi piccoli insediamenti produttivi ad Arlesega e Mestrino;
- creazione di aree a verde pubblico a Mestrino, ad Arlesega e in parte minore a Lissaro;
- potenziamento del sistema infrastrutturale con creazione di bretelle ad est e ad ovest di Lissaro, di un collegamento tra la S.P. 13 e la S.R. 11 e delle rotonde lungo S.R. 11.

- METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il valutatore dichiara che per sviluppare la Valutazione Ambientale Strategica del P.A.T. di Mestrino è stata scelta la metodologia D.P.S.I.R. (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatto – Risorse).

Al fine di studiare lo stato dell’ambiente, sono state individuate, le componenti ambientali di riferimento, a partire da quanto stabilito dagli atti di indirizzo della L.R. 11/2004, e gli indicatori ambientali per settori omogenei.

Le 13 componenti ambientali individuate sono: aria, clima, acqua, suolo e sottosuolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, uso agricolo, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, salute umana, popolazione, beni materiali, pianificazione e vincoli.

Le varie azioni di piano proposte dai tre scenari sono state quindi analizzate per valutare gli effetti sulle componenti ambientali.

Il valutatore dichiara che dal confronto è emerso che l’alternativa figurata dallo scenario 1 sia nel complesso molto più equilibrata rispetto agli altri scenari; infatti, pur garantendo lo sviluppo del territorio dal punto di vista economico, si muove anche nella direzione di una maggiore tutela dell’ambiente in conformità con l’idea di “sviluppo sostenibile” che anima oggi la politica di azione sul territorio.

Il valutatore conclude, pur non dimenticando le notevoli difficoltà e incertezze che tuttora esistono nell’affrontare la valutazione degli effetti sull’ambiente apportati da un piano strategico, e ricordando che l’essenza del processo di valutazione sta nella comparazione delle conseguenze associate a ciascuna alternativa e non nella prefigurazione di una decisione tramite l’indicazione dell’alternativa migliore, che ai fini di garantire una maggiore tutela dell’ambiente lo scenario 1 è sicuramente quello preferibile.

- CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PAT

Il valutatore afferma che, obiettivo del Piano è, il perseguimento di un modello di sviluppo capace di promuovere una efficace riorganizzazione del sistema insediativo finalizzata al progressivo consolidamento di fulcri insediativi selezionati secondo requisiti di:

- abbattimento degli impatti strutturali e infrastrutturali connessi;
- controllo della dispersione delle lottizzazioni e del relativo appesantimento della domanda infrastrutturale;
- protezione delle risorse al fine di tutelare e dare identità e qualità all’ambiente;
- offerta di servizi di qualità ad abitanti e imprese;
- miglioramento dell’accessibilità favorendo la qualità architettonica in ogni intervento pubblico e privato, anche con il ricorso, per le opere più significative, al concorso di progettazione.

- DIMENSIONAMENTO DEL PAT

Il valutatore afferma che il calcolo decennale 2010-2020 del fabbisogno insediativo residenziale, commerciale, direzionale, produttivo e relativi standard urbanistici primari e secondari è pari a:

Fabbisogno residenziale totale - Dalle analisi sul patrimonio edilizio comunale esistente emerge che il consumo medio di volume residenziale è pari a 265 m³/ab coerente con il rapporto abitanti/vano pari a



0,58, corrispondente a $m^3 150/0,58 = 258 m^3/ab$, tenuto conto che quest'ultimo rapporto è riferito al censimento del 2001 e quindi si stima corretto prevedere un parametro di $260 m^3/ab$.

La volumetria residenziale complessiva in progetto, comprensiva delle previsioni del P.R.G. vigente non attuate ($m^3 323.000$ circa) è pari ad ab. equiv. $3.270 \times 260 m^3/ab = m^3 850.000$.

Fabbisogno commerciale/direzionale - Dall'analisi del patrimonio edilizio esistente emerge che, all'interno delle aree residenziali esistenti, sono presenti destinazioni diverse, seppur compatibili con la residenza nella percentuale media del 10%. Tale percentuale è ipotizzabile anche nelle nuove aree residenziali in progetto; pertanto si stima mediamente nella percentuale del 10% l'incidenza aggiuntiva di destinazioni non residenziali; pari a $m^3 85.000$ circa.

Fabbisogno edilizio produttivo - Le zone territoriali omogenee "D" previste dal P.R.G. ammontano complessivamente a $m^2 802.100$ di cui $m^2 765.500$ circa già urbanizzate.

Coerentemente con le scelte già espresse nel P.A.T.I. della Comunità Metropolitana, il P.A.T. prevede un ampliamento del 5% delle zone D previste dal P.R.G. vigente, pari a $m^2 802.100 \times 5\% = m^2 40.100$, rivolto a soddisfare prioritariamente reali esigenze fisiologiche di potenziamento di aziende già insediate nella zona da almeno tre anni.

Il carico insediativo residenziale aggiuntivo suddiviso per ATO:

ATO		Superficie territoriale	Abitanti	Volume residenziale esistente	Volume residenziale per abitante teorico:	Carico insediativo residenziale aggiuntivo	Carico insediativo commerciale aggiuntivo
		km ²	n°	m ³	m ³ /ab	m ³	m ³
1	Arlesega	4,3	1.220	387.939	318	79.000	7.900
2	Lissaro	7,2	1.517	474.972	313	149.000	14.900
3	Mestrino	7,8	8.067	2.003.286	248	622.000	62.200
Intero Territorio		19,3	10.804	2.866.197	265	850.000	85.000

Il carico standard aggiuntivi:

ATO		Residenza	Commercio/direzione	Produttivo	Totale
		m ²	m ²	m ²	m ²
1	Arlesega	15.810	2.600	680	19.090
2	Lissaro	29.790	5.000		34.790
3	Mestrino	124.410	20.700	4.330	149.440
Intero Territorio		170.010	28.300	5.010	203.320

Tale fabbisogno viene soddisfatto nel rispetto della superficie agricola utilizzata (S.A.U.) trasformabile di cui al punto successivo, tenuto conto della potenzialità edificatoria residua del P.R.G. vigente.

S.A.U. massima trasformabile - L'art. 2 della L.R. 11/04 individua, tra le finalità della legge, l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, coerentemente quindi anche con quanto enunciato dal Piano di sviluppo rurale 2007/2013 che, prefiggendosi quale obiettivo il consolidamento, la razionalizzazione e lo sviluppo delle attività rurali nel contesto economico, sociale e territoriale del Veneto, articola tre assi prioritari di sviluppo, tra i quali la multifunzionalità dell'agricoltura, l'azione di salvaguardia e tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale. Applicando l'indice di trasformabilità determinato dalla Regione nella percentuale dell'1,30% della Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.), maggiorato del 10%, si ottiene che, la massima superficie trasformabile per il decennio di validità del P.A.T. è pari ad ha 19,66.

S.A.U. / S.T.C.: ha $1.375,10/1.930,63 = 71,23\% > 61,3\%$

parametro di trasformabilità: 1,30% di S.T.C. (Sup. Terr. Comunale) maggiorazione: + 10%

S.A.U. massima trasformabile: ha $1.375,10 \times 1,30\% \times 1,10 = ha 19,66$.

**- COERENZA INTERNA ED ESTERNA AL PIANO**

Il valutatore afferma che la verifica di coerenza interna, finalizzata a verificare la rispondenza tra gli obiettivi e le diverse tipologie d'azione previste dal piano, non ha rilevato alcuna incoerenza.

Le azioni muovono tutte nella direzione di uno sviluppo equilibrato dell'ambiente, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, in coerenza con gli obiettivi del Rapporto Ambientale.

In particolare, l'istituzione del parco fluviale lungo il fiume Tesina e il fiumicello Tesinella risponde ad un'esigenza di tutela del più importante ambito fluviale presente sul territorio comunale ottemperando quanto prescritto dal P.T.R.C..

La tutela delle valenze naturalistiche del territorio quali grandi alberi, siepi e filari, ambiti di integrità ambientale – agricola risponde alla necessità di salvaguardare il paesaggio agrario come elemento strutturale dell'area della pianura padano veneta. Tali azioni rispondono all'esigenza di salvaguardia del territorio dai principali rischi e hanno obiettivo di conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale. Il controllo dello spargimento dei reflui zootecnici comporta anche una tutela delle risorse idriche profonde riducendo il rischio di percolazione dell'azoto. A questo si accompagna la riduzione del rischio idraulico attraverso una gestione dei volumi a disposizione per la raccolta ed il deflusso delle acque meteoriche e la corretta manutenzione delle affossature minori in gestione ai privati.

La necessità di nuove infrastrutture risponde all'esigenza di governare meglio i flussi di traffico, sottraendo dai centri urbani il traffico di solo attraversamento, riducendo anche la maggior fonte di inquinamento acustico. Gli effetti negativi legati al consumo di territorio e alle discontinuità generate nella rete ecologica troveranno una compensazione attraverso opportune misure di mitigazione.

Il potenziamento dei mezzi di trasporto pubblici è in accordo con gli impulsi europei (alta velocità – alta capacità, corridoio europeo 5) e regionali (SFMR) e vuole favorire gli spostamenti con mezzi meno inquinanti, migliorandone il servizio. Il potenziamento della rete ciclo-pedonale mira ad incentivare l'utilizzo di mezzi alternativi all'automobile e a creare percorsi protetti per la mobilità di persone disabili oltre ad essere uno strumento con cui promuovere la conoscenza del territorio dal punto di vista storico-culturale e naturalistico. In connessione con quest'ultimo punto, al fine di promuovere l'evoluzione delle attività turistiche nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, viene promosso lo sviluppo del sistema agriturismo al fine di valorizzare tali luoghi.

Il P.A.T. pone le basi affinché il Comune promuova la redazione di regolamenti che prevedano l'incentivazione di pratiche costruttive a carattere "sostenibile". Il risparmio idrico si lega sia a quanto detto sopra sia come obiettivo di difesa della risorsa idrica, promuovendone l'utilizzo nei limiti della capacità di rigenerazione.

L'individuazione di ambiti di connessione naturalistica oltre a soddisfare l'obiettivo di promozione di energie alternative in connessione con gli obiettivi esposti al punto precedente si inserisce all'interno della volontà di migliorare le reti ecologiche naturali e seminaturali presenti sul territorio. Si garantisce la possibilità di aggregazione del tessuto produttivo, limitando la dispersione delle attività sul territorio, consentendo la compensazione urbanistica, la perequazione e l'utilizzo dei crediti edilizi.

Inoltre si promuove la demolizione di opere incongrue e l'eliminazione di elementi di degrado con miglioramento della qualità paesaggistica, architettonica e ambientale. Risponde alle esigenze demografiche emerse, venendo incontro anche alla necessità di eliminare le condizioni igieniche inadeguate e quelle di sovraffollamento riscontrate, promuovendo il rinnovo urbano e compensando gli standard carenti. Mediante l'utilizzo degli strumenti della perequazione e del credito edilizio, si provvede a sanare le opere incongrue e a migliorare la qualità paesaggistica, architettonica e ambientale.

Il P.A.T. promuove l'obiettivo di salvaguardare i centri storici e i beni culturali - architettonici presenti sul territorio. In particolare vengono individuati i contesti figurativi per i manufatti di maggior pregio. Lo scopo è anche quello di migliorare la qualità, la vivibilità e l'accessibilità dei centri storici stessi, garantendone la conservazione. Il P.A.T. eleva la qualità della vita individuando le parti del territorio ad elevata capacità funzionale, compensando le carenze presenti.

- MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI PREVISTE

Le compensazioni previste agli effetti negativi dell'alternativa scelta sono le seguenti:

- almeno il 10% della CO₂ prodotta nelle nuove aree di espansione e nelle aree di trasformazione deve essere compensata attraverso aree da attribuire a bosco di pianura, energie alternative ed efficienza



energetica degli edifici (art. 20.1 delle N.T.); queste misure recepiscono anche quanto previsto dalle Norme Tecniche del P.A.T.I. della CO.ME.PA. (Titolo VI – art. 19.2.1);

- ambiti di riqualificazione e riconversione (art. 20.5 delle N.T.): tali ambiti sono individuati nella tavola 4 “Carta delle trasformabilità” e coincidono con le parti di territorio comunale di urbanizzazione consolidata in cui il P.I. può prevedere interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica anche mediante la demolizione delle preesistenze. Tali ambiti si concentrano in particolare in prossimità del centro abitato di Mestrino ed Arlesega;
- istituzione di un parco fluviale agricolo in prossimità del fiume Tesina e del fiumicello Tesinella (art. 26.1 delle Norme Tecniche) classificato come non idoneo ai fini edificatori e nell’ambito del quale si persegue la valorizzazione di paleo alvei, golene e qualsiasi altro elemento del territorio legato all’elemento fiume e alla sua storia. In tale ambito valgono le disposizioni previste dal D. Lgs. n° 42/2004;
- sviluppo della rete ecologica comunale (art. 26.2 delle Norme Tecniche) in recepimento delle direttive programmatiche del P.T.C.P. e del P.A.T.I. della CO.ME.PA.. Tale azione andrà incentivata con progetti misti pubblico – privato attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, attraverso sinergie tra amministrazione provinciale, quella comunale, gli enti territoriali e le associazioni agricole e produttive. Elementi della rete ecologica sono: area nucleo (art. 26.2a N.T.), ambiti di connessione naturalistica (art. 26.2b N.T.), corridoi ecologici principali (art. 26.2c N.T.), corridoi ecologici secondari (art. 26.2d N.T.) e infine varchi urbani – connessioni preferenziali (art. 26.2e N.T.).

Le mitigazioni degli effetti negativi delle azioni di piano (P.A.T. di Mestrino) sulle componenti ambientali sono le seguenti:

- La creazione di zone a bosco di pianura compensa la produzione di anidride carbonica (CO₂) legata all’espansione in nuove aree sia produttive che residenziali, contribuendo a migliorare la qualità dell’aria.
- Per attenuare l’effetto dell’aumento di produzione di polveri sottili originate dal maggior traffico veicolare generato dal potenziamento della viabilità si prevede la piantumazione di specie arboree in prossimità delle nuove strade; indirettamente si vengono a creare dei corridoi ecologici che contribuiscono al funzionamento del paesaggio.
- Il drenaggio ed il filtraggio delle acque di sgrondo provenienti dalle superfici interessate dagli interventi infrastrutturali e/o produttivi ha lo scopo di ridurre le conseguenze negative sulla qualità dell’aria e sulle reti tecnologiche (fognatura in particolare) e, in generale, impedire un inquinamento delle risorse idriche superficiali e sotterranee, salvaguardandone la qualità.
- La predisposizione di passaggi per la flora e la fauna ed ecodotti contribuiscono a mitigare gli effetti negativi sulla matrice paesaggio.
- La realizzazione di barriere acustiche lungo le nuove arterie viarie e ferroviarie riduce l’impatto sonoro dei mezzi in transito, migliorando anche la qualità di vita all’interno dei fabbricati posti nelle vicinanze.
- Un adeguamento della rete fognaria nelle aree di espansione residenziale con benefici per la rete stessa (si evitano sovraccarichi e/o sottodimensionamenti) con ricadute indirette sulla qualità delle acque, che, in caso di mancato intervento, potrebbero subire degli inquinamenti.

Il confronto fra la situazione antecedente all’applicazione delle mitigazioni e quella successiva mette in evidenza quanto l’effetto cumulativo può essere migliorato e quanto invece risulta come impatto residuo per ogni fattore ambientale.

Talvolta è possibile inoltre che la mitigazione non solo sia in grado di eliminare l’effetto negativo, ma addirittura di migliorare la condizione ambientale del fattore al quale si riferisce (è quanto accade per le matrici acqua e paesaggio).

- VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Con nota prot. n. 7349 del 21/06/2011, il Comune di Mestrino (PD) ha trasmesso copia della nota con cui l’incaricato della redazione del Rapporto Ambientale attesta che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mestrino rientra nella fattispecie dell’allegato A, paragrafo 3, alla D.G.R. n. 3173 del 10



ottobre 2006 “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997.

Verificato che la dichiarazione è stata resa in conformità alla D.G.R. 3173/2006;

Verificato che il Piano in esame sarà realizzato all’ESTERNO dei siti della rete Natura;

Verificato che il progetto non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto;

Si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mestrino (PD).

– **PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI**

Il Comune di Mestrino con nota prot. 5608 del 13.05.2011 ha trasmesso alle autorità ambientali per l’espressione del parere di competenza la Delibera Consigliare n°13 assunta il 10.05.2011 di Adozione del P.A.T. con tutti gli allegati:

- Unità di progetto distretto Bacino Idrografico (Vicenza)
- Regione Veneto Direzione Urbanistica (Venezia)
- Soprintendenza Archeologica del Veneto (Padova)
- Consorzio di Bonifica Brenta (Cittadella)
- Provincia di Padova settore Urbanistica (Padova)
- Genio Civile Regionale (Padova)
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco (Padova)
- Ulss 16 Padova
- Protezione Civile Provinciale (Padova)
- ATO Brenta (Padova)
- Agenzia Regionale Ambiente (Padova)
- Autorità di Bacino Brenta Bacchiglione (Venezia)
- Istituto Regionale Ville Venete (Venezia)
- Soprintendenza Beni Ambientali e Archeologici Veneto Orientale (Venezia)

Il Comune di Mestrino con nota prot. n. 1458 del 07.02.2012 acquisita con nota prot. n. 60540 del 07.02.2012 ha trasmesso fax con cui il responsabile dell’ufficio tecnico dichiara che non risultano pervenute richieste di integrazione documentale e/o segnalazioni se non già incluse e trasmesse con le osservazioni pervenute (parere n°3/2011 Autorità di Bacino Brenta Bacchiglione).

– **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO**

Con nota prot. n. 5604 del 13.05.11 e acquisita con prot. reg. n. 247757 del 23.05.11 ha trasmesso attestazione prot. n. 384 del 05.07.2010 di un’attenta verifica di assenza di eventuali variazioni di utilizzo del territorio rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, provinciale e regionale.

– **COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE /INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE È DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA**

Il Comune di Mestrino con nota prot. n. 1458 del 07.02.2012 acquisita con nota prot. n. 60540 del 07.02.2012 ha trasmesso fax con cui il responsabile dell’ufficio tecnico dichiara che le linee preferenziali di sviluppo insediativo non contrastano con eventuali progetti di opere /infrastrutture la cui approvazione è di competenza superiore.

– **PIANO DI MONITORAGGIO**

Il valutatore dichiara che gli strumenti necessari per un adeguato sistema di monitoraggio sono molteplici e dipendono dal tipo di territorio e dal piano in esame, in generale è però possibile individuarne quattro tipologie:

- misurazioni e campionamenti conformi agli standard internazionali;
- mezzi per l’archiviazione delle informazioni;
- visualizzatori di informazioni (GIS);



- analisi statistica.

Gli obiettivi che dovrebbe perseguire la procedura di monitoraggio sono:

- valutare dell'evolversi della situazione ambientale;
- garantire l'identificazione immediata di eventuali situazioni non previste;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire per le fasi esecutive del P.A.T. gli elementi necessari alla corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio.

Per monitorare il P.A.T. di Mestrino si stabiliscono due tipologie di azione:

- il monitoraggio del piano;
- il monitoraggio istituzionale – amministrativo.

Nel primo caso si presume di effettuare un periodico aggiornamento del quadro conoscitivo sulla base dei dati forniti dalla Regione o dagli enti competenti, ponendo una particolare attenzione alle matrici ambientali che subiscono un impatto negativo per effetto delle azioni di piano.

A questo si aggiunge la specifica misura di alcuni parametri, i quali, oltre ad essere in grado di assicurare una più rapida lettura dei molteplici aspetti che caratterizzano il territorio comunale, garantiscono il costante controllo su temi che in sede di V.A.S. sono risultati particolarmente significativi o problematici (ad esempio la percentuale di popolazione allacciata alla rete fognaria, ecc...). L'elenco di tali indicatori per il monitoraggio è riportato nella tabella seguente

MATRICI AMBIENTALI	INDICATORI	PRODUTTORE DEL DATO
Aria	Polveri sottili (PM10)	A.R.P.A.V.
	Ozono (O ₃)	A.R.P.A.V.
Clima	Temperatura massima e minima annua	A.R.P.A.V.
	Precipitazione totale annua	A.R.P.A.V.
Acqua	Indice Biotico Esteso (I.B.E.)	A.R.P.A.V. / Provincia
Suolo e sottosuolo	Livello della falda freatica	A.R.P.A.V.
	Qualità delle acque sotterranee / superficiali (ad uso potabile)	Ente gestore dell'acquedotto (E.T.R.A.)
	Numero di allevamenti zootecnici intensivi	Comune / U.L.S.S.
	Carico di azoto totale annuo	Comune / U.L.S.S.
Flora e Fauna	Numero di interventi di manutenzione / ripristino flora	Comune
	Numero di interventi per aumentare patrimonio faunistico	Provincia
Biodiversità	Grado di attuazione di aree "naturali"	Comune
Uso agricolo	Superficie Agricola Utilizzata	Comune / I.S.T.A.T.
Patrimonio culturale architettonico e archeologico	Numero di interventi di recupero su edifici storici all'anno	Comune
Salute umana	Accessibilità aree verdi e per il tempo libero	Comune
	Numero di edifici in prossimità delle infrastrutture viarie e ferroviarie	Comune
	Numero di stazioni radio base installate	Comune



	Volume edifici residenziali dentro la fascia di rispetto degli elettrodotti	Comune
Popolazione	Composizione media delle famiglie	Comune
	Numero totale di abitanti	Comune
	Numero di stranieri residenti	Comune
	Indice di composizione	Comune
Beni materiali	Quantità totale di rifiuto prodotto (Rifiuti Solidi Urbani)	Comune / Ente gestore raccolta rifiuti (E.T.R.A.) / Bacino Padova 2 / A.R.P.A.V.
	Percentuale di raccolta differenziata	Comune / Ente gestore raccolta rifiuti (E.T.R.A.) / Bacino Padova 2 / A.R.P.A.V.
	Numero di veicoli per abitante	A.C.I.
	Estensione piste ciclabili esistenti	Comune
	Percentuale di popolazione allacciata alla fognatura	Ente gestore fognatura (E.T.R.A.)
	Percentuale di popolazione allacciata all'acquedotto	Ente gestore dell'acquedotto (E.T.R.A.)
	Grado di riqualificazione e riconversione	Comune
	Grado di sostenibilità degli edifici	Comune
Pianificazione e vincoli	Grado di attuazione del P.A.T.	Comune

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
- Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
 - La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
 - Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.
 - La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.
 - Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS****ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Mestrino (Pd) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI**prima dell'approvazione del Piano:**

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali.
2. Relativamente al “Contesto territoriale destinato alla realizzazione di Programmi Complessi”, perimetrato nell'elaborato A4 “Carta delle Trasformabilità” che interessa attività incoerenti in essere da dismettere, di notevole consistenza, ubicate in contesti strategici (allevamento avicolo intensivo a ridosso del centro di Grisignano di Zocco – Capoluogo) alla fine dell'art. 20.6 va aggiunto il seguente comma: “Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS detti Programmi Complessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità”.
3. L'ambito di trasformazione a sud dell'abitato di Mestrino, attraversato dalla linea dell'elettrodotto Padova-Montegalda con tensione di esercizio 132 kV, interessato nell'elaborato A4 “Carta delle Trasformabilità” da linee preferenziali di sviluppo insediativo dovrà essere sottoposto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità.
4. Per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico secondo quanto previsto dall'art. 5 della Legge regionale 7 agosto 2009, n. 17 (BUR n. 65/2009) dovrà dotarsi del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso. In particolare all'art. 28.1 lettera d delle NTA del PAT dovranno essere integrate le seguenti prescrizioni:
 - Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
 - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
 - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
 - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
 - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
 - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
 - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non é essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
 - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.”



Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

4. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con quelli di carattere di perequazione ambientale.
5. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
6. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 15 pagine